**Per condividere**

* Leggendo questo brano del vangelo, quali caratteristiche del volto di Dio ho incontrato? Mi stupisce… mi inquieta…
* Che cosa dice questo Dio alla mia vita?
* Mi è rimasto un dubbio… avrei bisogno di un ulteriore chiarimento…

**Per pregare**

Signore, la Tua Parola è vita. Ti prego affinché non venga mai meno il desiderio di incontrarti e di pregarti.

Ti chiedo perdono Signore per le volte in cui sono stato poco accogliente o giudicante .

Ti ringrazio Signore, perché con te posso essere veramente me stesso, non metti paletti, tantomeno catene.

*Eventuali preghiere libere*

**Padre nostro**

**… per continuare**

*Porta con te una parola del vangelo che hai ascoltato*

**3**. **I segni dei tempi**

*Spirito di Dio,*

*donami un cuore docile all’ascolto.
Fa’ che io non ponga ostacoli alla Parola
che uscirà dalla bocca di Dio.
Che tale Parola non torni a lui
senza aver operato in me ciò che egli desidera
e senza aver compiuto ciò per cui l’hai mandata.*

*(Carlo Maria Martini)*

**Il contesto**

Il capitolo 15 del vangelo secondo Matteo si chiude col racconto della moltiplicazione dei pani e dei pesci: eppure, all’inizio del capitolo 16, i farisei e i sadducei chiedono un segno, e i discepoli chiedono pane. I discepoli hanno ancora tanta strada da fare con Gesù per comprendere che è Lui il segno, è Lui il pane spezzato e condiviso: la fede è un cammino.

**Dal Vangelo secondo Matteo (16,1-12)**

I farisei e i sadducei si avvicinarono per metterlo alla prova e gli chiesero che mostrasse loro un segno dal cielo. Ma egli rispose loro: «Quando si fa sera, voi dite: «Bel tempo, perché il cielo rosseggia»; e al mattino: «Oggi burrasca, perché il cielo è rosso cupo». Sapete dunque interpretare l'aspetto del cielo e non siete capaci di interpretare i segni dei tempi? Una generazione malvagia e adultera pretende un segno! Ma non le sarà dato alcun segno, se non il segno di Giona». Li lasciò e se ne andò.

Nel passare all'altra riva, i discepoli avevano dimenticato di prendere del pane. Gesù disse loro: «Fate attenzione e guardatevi dal lievito dei farisei e dei sadducei». Ma essi parlavano tra loro e dicevano: «Non abbiamo preso del pane!». Gesù se ne accorse e disse: «Gente di poca fede, perché andate dicendo tra voi che non avete pane? Non capite ancora e non ricordate i cinque pani per i cinquemila, e quante ceste avete portato via? E neppure i sette pani per i quattromila, e quante sporte avete raccolto? Come mai non capite che non vi parlavo di pane? Guardatevi invece dal lievito dei farisei e dei sadducei». Allora essi compresero che egli non aveva detto di guardarsi dal lievito del pane, ma dall'insegnamento dei farisei e dei sadducei.

***Q****uesta scheda è pensata per un incontro della durata di un’ora.*

*Il suggerimento è di custodire gli ultimi cinque minuti per la preghiera finale.*

***È*** *bene attenersi alle domande.*

***E****vitare di commentare/giudicare gli interventi degli altri.*

***P****ermettere a tutti di parlare.*

***A****l termine dell’incontro, ricordare tre scoperte condivise che vorremmo portare con noi a casa: “Oggi abbiamo scoperto che Dio è… abbiamo individuato queste domande…”*

**Per approfondire**

Può a prima vista sconvolgere questo Gesù che “li lasciò e se ne andò”. Ci sentiamo ripetere che Dio è sempre presente: cosa vuol dire, dunque, questo suo “andarsene”? Non tanto un Dio che se ne lava le mani, che ci lascia “nelle peste”, bensì un Dio libero. Un Dio che non può essere rinchiuso nei nostri schemi, un Dio che, se trova chiusura, lascia spazio e non si impone. Dio è libero e ci lascia liberi. Ma Dio ci ama, e anche se noi ce ne dimentichiamo, lui non si dimentica.

La fermezza dimostrata da Gesù in questo brano ci costringe a guardare all'essenziale: la Parola. Non solo, Gesù sprona i discepoli a “fare memoria”: “Non vi ricordate?”. Come i discepoli sono chiamati a ricentrarsi su ciò che hanno già vissuto con Gesù, anche noi siamo spronati a tornare costantemente alle esperienze che ci hanno colpiti, che ci hanno fatto incontrare Gesù. Non solo: questo brano ci dona anche una sana provocazione: che segni ci aspettiamo? Che aspettative abbiamo nei confronti di Dio? Spesso magari non troviamo ciò che cerchiamo o non riceviamo ciò che chiediamo: come mai?

“Gente di poca fede!” Quante vole abbiamo sentito ripetere questa frase nei confronti di chi, agli occhi di alcuni, pare vivere nell'errore, o nei confronti di chi si mostra dubbioso oppure di chi non crede affatto. E ancora, quante volte sentiamo persone che criticano aspramente la religione, la Chiesa, forse persino noi stessi per il fatto che crediamo. Come ci poniamo di fronte a queste situazioni? Come reagiamo di fronte a chi è “duro d'orecchi” oppure ci rifiuta?

“Oggi il prete ha proprio esagerato: una predica eterna!” “A quella messa vado volentieri, il prete è proprio bravo: in due minuti la predica è finita!”. Situazioni e affermazioni molto comuni nelle nostre comunità cristiane. “Fare la predica” è da sempre sinonimo di “fare la morale”, “bacchettare”, “sgridare”. Che peccato! Pensare che il momento dell'omelia è solo un pezzetto del bel puzzle della celebrazione eucaristica. Pensare che il centro di tutto è la Parola, e l'omelia è un suo umile servizio. Come viviamo noi il momento dell'omelia? Ci fermiamo alla sua lunghezza oppure andiamo “oltre”?